

# Aldo Moro nella storia dell'Italia repubblicana

A cura di  
Mondo contemporaneo



**mc**

FRANCOANGELI

## INDICE

<b>Premessa</b>	pag.	7
<i>Piero Craveri</i> Aldo Moro e la storia della Repubblica	»	9
<i>Renato Moro</i> Aldo Moro nelle storie d'Italia	»	17
<i>Francesco Malgeri</i> Aldo Moro nelle storie della Democrazia cristiana	»	71
<i>Paolo Acanfora</i> Aldo Moro «politico dossettiano». Problemi storiografici e percorsi di ricerca	»	81
<i>Michele Marchi</i> Aldo Moro segretario della Democrazia cristiana. Una leadership politica in azione (1959-1964)	»	105
<i>Riccardo Brizzi</i> Aldo Moro, la televisione e l'apertura a sinistra	»	137
<i>Giovanni Mario Ceci</i> Aldo Moro di fronte ai terrorismi e alle trame eversive (1969-1978)	»	167
<b>Indice dei nomi</b>	»	207
<b>Sommari/Abstracts</b>	»	215

## PREMESSA

La distanza temporale, la consapevolezza sempre più evidente di avere lasciato alle spalle la lunga fase politica di cui Aldo Moro fu uno dei protagonisti, e dunque l'esistenza di un clima meno condizionato dalle contrapposizioni del passato e, assieme, la volontà di cominciare, attraverso una delle figure autorevoli, un primo bilancio storiografico su un'intera stagione della storia repubblicana, la recente disponibilità di nuovo materiale archivistico offrono l'opportunità di una prima approfondita discussione scientifica sull'attività politica dello statista pugliese.

Nell'ambito del convegno internazionale "Il governo delle società nel XXI secolo. Ripensando ad Aldo Moro", promosso dall'Accademia di Studi Storici Aldo Moro, che si è tenuto a Roma tra il 17 e il 20 novembre 2008, si è svolta una seduta interamente dedicata ad "Aldo Moro nella ricerca storiografica". Essa ha rappresentato secondo *Mondo contemporaneo* un momento di particolare rilievo: da una parte, ha offerto una approfondita riflessione sullo stato degli studi su Moro e sui fattori che ne hanno a lungo ostacolato un sistematico sviluppo; dall'altro, ha presentato numerose ricerche originali di una nuova generazione di studiosi che testimoniano della necessità (e della possibilità) di superare vecchi schemi e impostazioni.

*Mondo contemporaneo* ha raccolto e offre oggi ai suoi lettori alcune delle relazioni presentate in quella sede e ringrazia sentitamente l'Accademia di Studi Storici Aldo Moro, e in particolare il suo presidente Alfonso Alfonsi e il suo direttore Luciano d'Andrea, per averla autorizzata a farlo.



I LIBRI DI MONDO CONTEMPORANEO

Aldo Moro è scomparso ormai più di trent'anni fa e la fase di storia politica del nostro paese della quale fu uno dei protagonisti assoluti appare ormai lontana e conclusa. L'atmosfera è oggi meno condizionata dalle contrapposizioni del passato, gli studiosi dispongono di nuovi e importanti materiali archivistici; diffusa è la convinzione della necessità di avviare un bilancio storiografico di un'intera stagione della storia repubblicana (e di farlo cominciando dalle sue figure più autorevoli). Eppure, l'immagine che abbiamo di Moro appare ancora, per molti versi, legata alla sua tragica fine. È il «caso Moro» che finora ha attratto l'attenzione: i 55 giorni del suo rapimento hanno come schiacciato i 62 anni della sua vita.

Questo volume, nato da un'iniziativa dell'Accademia di Studi Storici Aldo Moro, propone un prima riflessione complessiva sull'attività politica dello statista pugliese, fornisce un analitico bilancio della situazione degli studi su Moro e raccoglie ricerche originali di una nuova generazione di studiosi che, giovandosi di una ricca documentazione inedita, testimoniano concretamente la possibilità di superare vecchi schemi e impostazioni. Piero Craveri traccia di Moro un profilo politico e culturale. Renato Moro analizza le interpretazioni e le immagini presenti nelle storie dell'Italia repubblicana. Francesco Malgeri fa lo stesso per le storie della Democrazia cristiana. Paolo Acanfora riprende in mano la questione della definizione scoppoliana di Moro come «il più degasperiano dei dossettiani» e riesamina i primi anni di impegno nella DC. Michele Marchi ricostruisce l'«apertura a sinistra» anche come tentativo, condotto dalla leadership morotea, di ripensare complessivamente il ruolo della Democrazia cristiana nella società italiana. Riccardo Brizzi guarda alla svolta di centro-sinistra dal punto di vista inconsueto dell'inizio della presenza della televisione nella politica italiana e descrive la parabola di un Moro beneficiario e vittima, allo stesso tempo, del proprio talento nel comprendere la centralità dei mezzi di comunicazione di massa. Giovanni Mario Ceci analizza l'atteggiamento di Moro dal 1969 alla vigilia del rapimento di fronte alla violenza politica e ai terrorismi, ridimensionando un'immagine diffusa che considera l'emergenza terroristica come uno dei fattori principali che spinsero Moro verso governi unitari di emergenza e dimostrando che la particolare attenzione dimostrata fino alla metà degli anni Settanta per la violenza di destra e la conseguente critica alla teoria degli «opposti estremismi» non derivavano da una sottovalutazione del terrorismo di sinistra ma da una complessiva preoccupazione per l'equilibrio politico del paese.

 **FrancoAngeli**  
La passione per le conoscenze

€ 26,00 (u)

ISBN 978-88-568-3702-5



9 788856 837025